

## Oltre 200 i morti negli scontri in Venezuela



Due uomini trasportano una ragazza colpita durante gli scontri tra la Guardia nazionale e i rivoltosi a Caracas

MASSIMO CAVALLINI, SAVERIO TUTINO A PAG. 10

CONSIGLIO DEI MINISTRI Irpef: acconto a maggio (40%), saldo a novembre  
A sorpresa sterilizzata l'Iva sulla scala mobile

## Ecco il decretone bis Fiscal drag e modifiche al condono

Il condono, il governo l'ha dovuto modificare, premuto dai contrasti dentro la sua maggioranza. Ci sarà una «riapertura dei termini» per chi, ancora l'anno scorso, godeva della contabilità «a forfait». Sanatoria totale, invece, nella speranza di rastrellare molti soldi, per le irregolarità formali. Recepti gli accordi sindacali. Un pasticcio per gli oneri deducibili.

NADIA TARANTINI

ROMA. Il decretone bis spera di avere una migliore navigazione in Parlamento grazie a due espressioni magiche: «Riapertura dei termini» e «Tetto (fino) al 22%». Le modifiche introdotte ieri sera — dopo un difficile parto del Consiglio dei ministri — guardano tutte dentro la maggioranza e, con occhio più acuto, dentro la Dc. Sugli errori formali nelle dichiarazioni dei redditi. E, a sorpresa, il comunicato finale di palazzo Chigi porta una notizia non comunicata da Colombo: nel decreto c'è anche la sterilizzazione dell'Iva sulla scala mobile. Il governo De Mita punta ora le speranze di maggior gettito

solo sei mesi fa affidate ad un condono che si dichiarava indispensabile. Cosi com'era, il condono non sarebbe mai passato. Questo l'amaro boccone per Emilio Colombo, che lo ha difeso fino a ieri sera. Ora si riaprono i termini per tutti quelli che, ancora l'anno scorso, erano a contabilità a forfait. Dovranno però pagare, alle aliquote del tempo (dal 1983 al 1987) le minori entrate denunciate. Gli si regala, però, un congruo lasso di tempo per pagare: almeno quattro anni, a rate. Ma, in prospettiva, si profila (e allo studio), ha detto Colombo) un condono edilizio. Resta l'Iva al 4% su libri e giornali.



Ciriaco De Mita

CAMPESATO, LEISS, SPATARO A PAGINA 3

## Mezzo punto in più Le banche aumentano il costo del denaro

RENZO STEFANELLI

ROMA. Una decina fra i principali istituti bancari hanno annunciato l'aumento dello 0,50% dei tassi d'interesse richiesti per il credito. L'aumento non viene esteso al tasso più basso (primario) né al più alto (top rate). Alcune banche escludono inoltre i mutui per la casa ed i prestiti personali. In pratica, non ci sarà alcun criterio generale di selezione ma ulteriore discrezionalità nel rincarare il denaro caso per caso.

Al depositanti non sarà riconosciuto alcun aumento. Tuttavia Mediobanca ha annunciato l'aumento di mezzo punto per chi acquisti i suoi certificati a 36 e 60 mesi. Dell'aumento vengono date le spiegazioni più varie. Vengono interpretati in tal senso gli inviti al governo perché adotti misure di risanamento finanziario, benché l'aumento dei tassi faccia aumentare anche la spesa pubblica per interessi. Inoltre si fa riferimento al forte aumento della richiesta di credito (ma la Banca d'Italia ha anche invitato a selezionare i clienti). Infine si fa riferimento all'aumento dei tassi all'estero: è attesa per oggi una decisione della banca centrale tedesca.

A PAGINA 4

## La Dc fa cancellare le norme sulla costituzione di parte civile dei movimenti «Fuori le donne dai processi» Sulla legge antistupro è battaglia Se prevale il cinismo...

Violenza sessuale, alla Camera è guerra: l'aula ha bocciato ieri uno degli articoli più significativi della legge. È quello che prevede la partecipazione al processo di associazioni e movimenti. Deciso il voltafaccia della Dc. Tina Anselmi si dissocia. Ora si tenta un salvataggio in extremis. In serata approvati gli articoli che puniscono le molestie sessuali e modificano le modalità del processo per stupro.

ANNA MORELLI, MARIA SERENA PALIERI

ROMA. La legge cadrà un'altra volta nel nulla? Per i parlamentari comunisti approva quell'articolo 10 ha significato affermare una «cultura della privatizzazione del reato di stupro», incomplicabile con lo spirito della legge. E il killer, anche stavolta, sarebbe il Dc Casini che, in aula, ha invitato a votare contro. Contro il proprio partito, a è schierata in nome della nuova cultura della solidarietà. Tina Anselmi, Stamattina si propongono

anticipare l'entrata in vigore del codice di procedura penale che già di per sé afferma il principio dell'articolo bocciato. Di Montecitorio, Accusata di ingovernabilità e di essere preda dell'anima più integralista, la Democrazia cristiana ha rinunciato, per cinque mesi almeno, a «batterli» sull'altro principio dell'articolo bocciato: la pornografia. Il capogruppo dc Martinazzoli ha dichiarato all'Unità: «Mi auguro che passi il doppio regime».

A PAGINA 6

LIVIA TURCO  
I voto contro l'articolo 10 della legge sulla violenza sessuale, espresso a sorpresa dalla Dc, ci rammenta ancora una volta che, in questa società, quando a dover ricevere rispetto e solidarietà non è un astratto e generico individuo ma il concretissimo corpo femminile, allora scattano il disprezzo ed il cinismo; ci conferma quanto sia ancora difficile accettare il principio dell'autonomia e della libertà femminile. Il voltafaccia della Dc, moderata avvenuta in questo partito e sancita nel recente congresso, una cultura moderata che stenta a comprendere le ragioni della emancipazione e liberazione femminile, anche quando esse si esprimono al suo interno. La loro, argomentata, appassionata reazione di comunisti, socialisti, di Democrazia proletaria ha sollecitato un ripensamento all'interno della Dc, sostenuto con vigore in particolare da Tina Anselmi. Tale ripensamento è approdato nella definizione di un emendamento che consente di reintegrare nel testo della legge l'articolo soppresso.

La giornata di ieri conferma quanto siano

estese nella Dc le ostilità nei confronti del nuovo asset culturale e giuridico contenuto nel testo di legge, soprattutto per quanto attiene il riconoscimento della soggettività femminile ed il diritto positivo alla libertà sessuale, considerata una componente essenziale della personalità umana. La giornata di ieri conferma che sono in gioco diverse e anche lontane opzioni culturali e che questa legge non costituisce la risposta ad una emergenza bensì propone un nuovo, più difficile perché più umano, orizzonte di vita. Con tenacia e fermezza continueremo a lavorare per ottenere un esito positivo. Sono già stati acquisiti risultati molto importanti: la definizione del reato di violenza sessuale e delitto contro la persona; l'affermazione della sua gravità sociale e della necessità di realizzare forme di svolgimento dei processi effettivamente rispettose della dignità femminile. E superfluo ribadire le nostre scelte: la procedibilità d'ufficio sempre, il netto rifiuto del doppio regime, il riconoscimento del diritto alla sessualità dei minori e la loro tutela da ogni forma di uso ed abuso sessuale da parte degli adulti. Queste ore ci vedono impegnati per ottenere attorno ad essi un esito positivo.

## Blitz in Calabria contro le vacche dei boss mafiosi

ALDO VARANO

CITTANOVA. Centottanta militari della forestazione, nuclei di polizia e carabinieri: un blitz in piena regola a CITTANOVA in Calabria, per ripulire l'abitato e campagne dalle vacche sacre delle cosche mafiose: migliaia di bovini che da anni e anni scortazzano indisturbati nelle pianure, distruggendo giardini e agrumeti, causando incidenti e danni all'ambiente e all'economia. Una piaga vera e propria, ma fino a ieri intoccabile, perché le vacche appartengono ai clan rivali dei Rasobianese e dei Facchinetti, simboleggiano l'assoluto dominio delle cosche sul territorio.

Prima che fosse deciso il blitz, l'intervento dello Stato si era limitato alla sola installazione di cartelli «pericolo animali»; nessuno aveva mai avuto il coraggio di mettere in discussione la loro presenza.

A PAGINA 7

## Lascia o raddoppia? Si ricomincia

OTTAVIO CECCHI

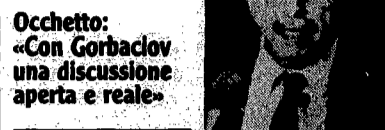
Fu un gioco, fu un affare, fu una grande mossa politica. Lascia o raddoppia? che prese il via quel sabato 19 novembre del 1955 per durare fino al 1959 fu anche un gran divertimento per una ventina di milioni di italiani, che da quella nuova esperienza uscirono un po' diversi, ma non trasformati. L'Italia che aveva gridato «forza Gino» o «forza Fausto» e, un po' prima, «forza Binda» o «forza Guerra» nei caffè di paese si fece nuovi idoli. Fu il professore di matematica di Carpi, fu l'arbitro elegantiarum Mariani, fu soprattutto la bionda Bolognani che, sfidando le idee correnti nei tempi suoi, si presentò al gioco come esperta di calcio. L'Italia di Verdi era da tempo patrimonio di uomini e donne (patrimonio popolare, anzi, nazionale popolare), ma il Torino, il tragico Torino di Superga era appannaggio, salvo eccezioni, dei virili frequentatori di stadi domenicili. E il gioco del lotto? Picco-

lezze. Da quel 19 novembre di trentaquattro anni fa, si potevano vincere cinque milioni, fortuna aiutando, e così vivere contenti. Il mito anteguerra delle mille lire al mese si rinnovava adeguandosi al nuovo valore della lira. Fu un gioco che elargiva divertimento e denaro o, in altri termini, quella felicità senza merito che un filosofo, proprio in quegli anni, indicava come l'unica forma di giustizia rimasta in questo mondo. I perdenti si rassegnavano dicendo: «Signor Mike, è un gioco», proprio come oggi dicono «Complimenti per la trasmissione». Una certa dose di bêtise ci accompagna da tempo.

Stasera Lascia o raddoppia? ricomincia. Telemike continua. Il nuovo gioco che, come dicevano un tempo, va a cominciare si distinguerà, dicono, per un aspetto sostanziale: l'ironia. Staremo a vedere. Ma se i nuovi bravi

presentatori del quiz non puntassero sulla carta dell'ironia sbaglierebbero tutto. Sbaglierebbero perché l'Italia che comprò televisori a centinaia di migliaia per seguire il gioco importato dall'America da un giovanotto di nome Mike, nel quale s'incarnavano i miti e i sogni del film del New Deal, ha imparato a destreggiarsi con i fondi d'investimento e ha persino indebitato il Tesoro con i Bot. L'Italia del Bar Sport non c'è più. Ciò che di essa è rimasto è una sofisticata rivisitazione di quell'infanzia italiana arroccata nelle cassette ristrutturare dei paesi. Questa Italia non ha risolto il problema del Mezzogiorno, ha il suo daffare per arginare il potere della mafia e il mercato della droga, ha lo Stato in deficit, una lira abbastanza forte e, una economia che tira. Si lamenta, e fa ragione, perché i servizi pubblici sono sull'orlo della paralisi, ma si consola

con il messianismo del '92. Verranno le banche tedesche (quacuno vorrebbe quelle svizzere). Verrà, anzi, tornerà la Société des Tramways. Un tempo il messia era Balfone. Quel gran divertimento degli anni compresi tra il '55 e il '59 accompagnò la svolta dell'Italia, la svolta del boom economico. I «colti» non capirono e imboccarono il vicolo cieco: se quella di Lascia o raddoppia? fosse vera cultura. Sono rimasti lì, in quel vicolo, con stretto al cuore il più caro dei loro cari balocchi: un mondo in cui tutti somigliano a loro. Non videro e non vedono che Lascia o raddoppia? aveva messo a nudo quella schiavitù del superare, ossia la gara, che già sonnecchiava negli anni nei tempi e nelle quaterne dei nostri nonni. La felicità senza merito come residua giustizia di cui parla il filosofo (Max Horkheimer, per la precisione,



## Occhetto: «Con Gorbaciov una discussione aperta e reale»

È polemica dopo la censura a «Telefono giallo»

La censura a Telefono giallo (domani sera avrebbe dovuto occuparsi dell'omicidio Siani), gli attacchi contro l'Unità, in previsione, seguiranno. Il programma di Occhetto: c'è già vento di restaurazione in Rai? In molti temono di sì - ieri lo hanno denunciato i consiglieri comunisti di viale Mazzini - e sotto tiro è Raitre, la rete che ha più innovato i programmi della tv pubblica, portando sul video piccoli e grandi drammi del paese. Polemica Augias-Ferrara.

## In Israele trionfa il Likud e avanzano gli integralisti

Operai serbi in piazza a Belgrado

Nuova «invasione» a Belgrado. Ieri davanti all'Assemblea federale si è svolta un'altra manifestazione a cui hanno partecipato migliaia di lavoratori serbi e montenegrini del Kosovo. Hanno chiesto garanzie contro i controrivoluzionari albanesi del Kosovo e difeso i tre dirigenti della regione accusati di fare troppo gli interessi dei nazionalisti serbi. Nelle miniere sono finiti gli scioperi, ma resta acceso lo scontro sulle modifiche della Costituzione e sulle riforme economiche e politiche.

## Troppi omicidi: in Usa coprifuoco per i minorenni

Coprifuoco per i minorenni. Con un provvedimento clamoroso e senza precedenti il consiglio comunale di Washington ha deciso di tenere in casa dalle 11 di sera alle sei del mattino i ragazzi al di sotto dei 18 anni. La normativa, varata per frenare la recente ondata di violenza, entra in vigore proprio mentre le statistiche offrono dati allarmanti sulla mortalità degli adolescenti la cui causa principale è l'omicidio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIEGMUND QUINZBERG  
NEW YORK. Approvata dal consiglio del District of Columbia all'unanimità, la norma ha il carattere del provvedimento di polizia. E in effetti lo è, dal momento che saranno gli agenti federali a metterlo in pratica. Secondo la nuova decisione i poliziotti saranno autorizzati ad arrestare ogni ragazzo sorpreso per strada di notte, e se il minore non verrà acciuffato con altri addosso dovrà essere processato al pari di un adulto. Un drastico giro di vite per arginare le violente e sanguinose scorrerie dei «teen-agers» della capitale che, in questi ultimi tempi hanno lasciato segni pesanti. Una ricerca pubblicata in coincidenza col varo del coprifuoco attribuisce infatti a Washington, in un arco di tempo compreso tra il 1980 e il 1985, il primato nazionale del numero dei ragazzi vittime di omicidi.

**OGGI IN EDICOLA**

UN SETTIMANALE FUORI DAL CORO  
CONTRACCETTIVI LA GUERRA TRA I TEOLOGI  
RAZZISMO COSÌ COMINCERÀ L'APARTEID IN ITALIA  
JUGOSLAVIA DOSSIER/DIETRO LA GUERRA TRA I POPOLI

**AVVENIMENTI**  
SETTIMANALE DELLA CULTURA

**DA NON PERDERE**